

Siracusa. Gente per strada, motivi sempre più assurdi. Vince "vado a un'udienza" (che sono sospese)

Nuove denunce, nuove motivazioni assurde per spiegare la presenza in strada nonostante i divieti . I carabinieri continuano a bloccare cittadini che mostrano chiaramente di non avere capito e si ostinano a ritenere giustificati motivi come la noia. A Priolo in due hanno fornito questa motivazione. A Siracusa, al Porto Piccolo, sul molo, un minore pescava serenamente con la canna, un gruppo di persone chiacchierava per strada, anche di sera e di notte, altri stazionavano su panchine pubbliche. Anche in questo caso: "Eravamo stanchi di rimanere in casa, avevamo bisogno di una boccata d'aria", quanto hanno dichiarato. Peggio ancora a Belvedere, dove alcuni giovani hanno riferito che si stavano recando al campo sportivo per una partita di calcio; a Floridia, Francofonte, Augusta, Noto, Buccheri e Rosolini, dove sono stati sorpresi automobilisti mentre portavano a bordo del loro mezzo persone non facenti parte della loro famiglia convivente; a Francofonte, due soggetti sono stati trovati sulla pubblica via intenti a consumare bevande alcoliche. Caso limite ad Augusta, dove quattro persone in auto, bloccate dai carabinieri, hanno dichiarato di essere dirette al Palazzo di Giustizia di Siracusa per prendere parte ad un'udienza. Peccato che le udienze siano sospese. A questo, si aggiunga il fatto che la persona che avrebbe dovuto presenziare era accompagnata da altri tre amici, tutti in auto. A Ferla, invece, un uomo, in attesa del proprio turno in farmacia, aveva deciso di fare un bel giro per il paese.

Ladri di agrumi in azione: 200 kg di arance in un'auto rubata, furto sventato

Ladri di arance in azione in contrada Armicci, nella zona di Lentini. Ignoti avevano già caricato su un'auto, peraltro rubata poco prima, circa 200 chili di arance. La segnalazione è arrivata alla polizia che, una volta giunti sul posto, hanno rinvenuto il veicolo. Probabile che i ladri siano stati interrotti proprio dall'arrivo degli agenti e abbiano quindi preferito fuggire, abbandonato la refurtiva.

Il mezzo è stato sequestrato e gli agrumi restituiti al legittimo proprietario.

Siracusa. In bici alla ciclabile: denunciato. Il sindaco: "basta leggerezze"

La pista ciclabile è chiusa da giorni, con ordinanza del sindaco di Siracusa. Per contenere i contagi da coronavirus, è arrivato nei giorni scorsi lo stop a corsette e pedalate lungo i 6 km del tracciato.

Non è bastato il divieto, però, per convincere tutti a restare a casa. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha pubblicato sui suoi canali social la foto di un ciclista fermato da pattuglie in moto della Municipale proprio lungo la

ciclabile. È stato denunciato. “Nonostante il divieto d’accesso, questo ciclista si gode la sua bella passeggiata: denunciato. E come lui tanti altri, ovviamente tutti denunciati, che rovinano egoisticamente il sacrificio della stragrande maggioranza dei siracusani che rimangono a casa e rispettano le misure anticontagio”, scrive il primo cittadino. “Basta leggerezze, non possiamo più accettarlo, ne va di mezzo la vita di uomini e donne della nostra città”, conclude prima di ringraziare le forze dell’ordine per le centinaia di controlli quotidiani.

A passeggio in Ortigia, in due sullo scooter, in gruppo a parlare: continuano le sanzioni

Non si arresta la catena di denunce e sanzioni per violazioni delle disposizioni introdotte con il recente Dpcm ribattezzato “io resto a casa”. I Carabinieri hanno rilevato in tutta la provincia ulteriori e “casi di grave superficialità”.

A Siracusa, i casi principali: gruppetti di persone intente a chiacchierare tra loro per strada; giovani trovati insieme in sella al motociclo senza pertanto rispettare la distanza minima prevista di un metro. In Ortigia, una donna passeggiava insieme al figlio 11enne senza motivo di necessità.

A Francofonte ed a Lentini, diversi automobilisti portavano a bordo del loro mezzo persone non facenti parte della loro famiglia convivente; in uno di questi controlli, i Carabinieri hanno peraltro rinvenuto indosso ad un 25enne 2 grammi circa di marijuana, motivo per il quale l’uomo verrà anche segnalato

alla Prefettura di Siracusa quale consumatore di sostanza stupefacente.

Ad Augusta, due motociclisti sono stati controllati mentre si aggiravano, per mero svago, per le vie cittadine.

Pachino. Rapine ai danni di bar, scattano quattro misure cautelari. IL VIDEO

Sono scattate alle prime luci dell'alba le quattro misure cautelari scattate a seguito di una complessa attività di indagine condotta dal commissariato di Pachino con il coordinamento del Sostituto Procuratore, Andrea Palmieri, gip, Carla Frau, n accoglimento della richiesta della Procura della Repubblica di Siracusa, nei confronti di persone ritenute responsabili di furto e rapina commessi in due distinti episodi messi a segno in danno di due bar di Pachino, nel mese di gennaio e febbraio 2020.

I quattro soggetti raggiunti dalla misura cautelare sono: Maicol Zisa, nato a Vittoria , 27 anni, pregiudicato, sottoposto alla custodia cautelare in carcere; Salvatore Pelligra, di Noto, 26 anni pregiudicato, Alessandro Vizzini nato Noto , 28 anni pregiudicato, sottoposti alla misura degli arresti domiciliari; T.S. nato a Noto , 24 anni, incensurato, sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di Pachino e obbligo di firma giornaliera.

Le indagini hanno preso avvio grazie agli investigatori del Commissariato di Pachino che avevano notato Zisa, appena scarcerato, insieme a dei complici all'interno di un bar, in cui era stato commesso il reato di furto svuotando le macchinette videopoker.

Le indagini hanno preso il via grazie all'acquisizione dei filmati relativi alle telecamere interne del bar che hanno consentito di rilevare la presenza di Zisa , Pelligra e T. S. che dopo aver fatto evacuare il bar dagli avventori, si sarebbero impossessati del danaro sottratto alle macchinette videopoker e cambia soldi, quantificato per 4850 euro.

Inoltre, Zisa e Vizzini l'11 febbraio 2020, si sarebbero resi responsabili di rapina in danno del titolare di un altro bar, impossessandosi della somma di 260 euro e di vari biglietti "gratta e vinci", per un corrispettivo pari a 50 euro.

Gli Agenti del Commissariato di Pachino, attraverso la verifica delle immagini riprese dalle telecamere del bar, hanno potuto identificare gli autori della rapina, entrati all'interno del bar e, dopo aver intimorito e picchiato il titolare, con schiaffi e pugni, si sarebbero fatti consegnare la somma 200 euro.

Il GIP del Tribunale di Siracusa, in accoglimento della richiesta formulata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ha disposto la misura della custodia cautelare per Zisa, Pelligra e T.S per il primo episodio, mentre per il secondo, contestato a Zisa e Vizzini il reato di rapina in concorso, con l'aggravante della reiterazione.

Siracusa. "A casa mi annoiavo", "Volevo svagarmi" : gente per strada e

motivazioni

Proseguono incessanti i controlli da parte dei carabinieri per il rispetto del decreto del premier Conte con le limitazioni legate al contenimento del contagio del Covid-19. Ancora numerose persone fermate non hanno addotto valide ragioni per motivare la loro presenza per strada. I militari parlano di “grossolana superficialità”. Ancora denunce, dunque, a loro carico. Per fare alcuni esempi, ad Avola, sono stati denunciati i titolari di un bar di una stazione di servizio situata lungo la statale 115 e così tutti gli avventori che si trovavano al suo interno. Malgrado infatti i bar situati lungo la rete stradale ed autostradale possano svolgere la loro attività anche in questo periodo (eccezione espressamente prevista dalla normativa citata) restano comunque obbligati a far rispettare al loro interno la distanza minima di un metro, nonché tutte le altre norme prescritte. La situazione sanzionata era invece decisamente difforme. A Portopalo un uomo è stato trovato a passeggiare luno il molo, poiché semplicemente desideroso di svagarsi un po'. Ad Augusta alcuni soggetti sorpresi a fare una passeggiata lungo le vie cittadine si sono giustificati ai carabinieri dichiarando di volersi rilassare perché annoiati di stare in casa; e non è mancato il caso di un uomo che ha preferito fumare la sua sigaretta passeggiando per strada anziché restando a casa propria.

Auto in fiamme

sull'autostrada Siracusa-Catania: IL VIDEO

Auto in fiamme lungo l'autostrada Siracusa- Catania. Per ragioni ancora al vaglio, il mezzo è andato a fuoco poco prima dello svincolo Belvedere-Siracusa Nord. Il veicolo viaggiava in direzione Catania. Sul posto, i vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento. L'intervento non ha comportato particolari difficoltà ed è stato concluso con successo in un breve lasso di tempo.

Mafia, la Guardia di Finanza sequestra un bar in centro a Noto

I Finanziari del Comando Provinciale di Catania, con la collaborazione con il Comando Provinciale di Siracusa, hanno eseguito un provvedimento di sequestro di un'attività commerciale riconducibile ad Domenico Waldker Albergo, detto "Rino", ritenuto esponente di riferimento del clan siracusano "Trigila".

Già nel luglio del 2019, il Gico di Catania aveva eseguito un sequestro di prevenzione nei confronti dell'uomo, per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro e relativo a un patrimonio costituito da 2 terreni, 9 fabbricati (tra i quali una villa residenziale), 40 rapporti bancari, 5 autovetture, 3 motoveicoli nonché 8 imprese aventi la loro sede a Noto e tutte esercenti attività di ristorazione, bar e chiosco.

Il provvedimento odierno si estende, dunque, all'attività

commerciale denominata “I Vicerè” in quanto ritenuta una mera prosecuzione della “Ditta individuale Ferla Giuseppina”, già sottoposta a sequestro di prevenzione nel luglio 2019. La ditta “I Vicerè”, dunque, nasceva da una comunicazione di variazione del luogo di esercizio presentata dalla consorte del preposto che prendeva in affitto, alla fine del 2019, un locale a Noto in via Viceré Speciale. Secondo quanto illustrato dagli investigatori, la ditta – da oggi sotto sequestro – manteneva la medesima partita iva della “Ditta individuale Ferla Giuseppina”, svolgendo la stessa attività. Nella sede dei “Vicerè” sarebbe stata anche accertata la stabile presenza di Rino Albergo, già condannato per la sua partecipazione all’associazione mafiosa nonché per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, illecita concorrenza nonché plurime violazioni alla normativa di prevenzione antimafia. Nella ricostruzione degli investigatori, dopo l’emissione nel 2019 di due interdittive “antimafia” per le società della famiglia Albergo, queste società “colpite” venivano trasferite a ditte individuali neo costituite, tutte nella disponibilità della cerchia familiare e affettiva di Albergo: in altre parole, venivano attuate, in rapida sequenza, locazioni aziendali finalizzate a rendere vani i provvedimenti amministrativi; stessa metodologia adottata e riscontrata nell’impresa oggetto della misura ablativa eseguita in data odierna.

**A passeggio per Floridia
sorvegliato speciale di**

Siracusa: scattano i domiciliari

A passeggio per Floridia nonostante sia sorvegliato speciale, quindi con obbligo di restare nel comune di residenza e nonostante le ulteriori misure restrittive determinate dal decreto "Io resto a casa" per limitare il contagio del Coronavirus. Arrestato dai carabinieri della Tenenza di Floridia pregiudicato siracusano di 33 anni. E' stato posto ai domiciliari.

"Io resto a casa": chi sta in piazza, chi esce con gli amici, chi sfrega "gratta e vinci"

"Ancora casi di evidente superficialità". I carabinieri riassumono così la situazione riscontrata in tutta la provincia nelle scorse ore, nell'ambito dei controlli sul rispetto del decreto "Io resto a casa". Capita così di individuare tra Augusta, Melilli, Carlentini, Francofonte e Sortino casi come quello di un soggetto sorpreso per strada mentre era intento a sfregare un "gratta e vinci" e quello di un altro soggetto che ha tentato di giustificarsi dicendo di essere di ritorno da un supermercato dopo aver fatto la spesa, pur non avendo all'interno dell'autovettura alcun genere alimentare; o ancora alcuni che, controllati in automobile, sono stati sorpresi insieme a persone non conviventi. Dei giovani minorenni sono stati sorpresi a chiacchierare

tranquillamente in piazza o a circolare fuori dai comuni di residenza. I carabinieri colgono ulteriormente l'occasione per ricordare che “-gli unici spostamenti devono essere determinati da “comprovate esigenze lavorative”, “situazioni di necessità”, “motivi di salute” o il “rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza”.